

REGIONE TOSCANA



COMMISSARIO REGIONE TOSCANA

D.P.G.R. 163 del 27/10/2014 - D.P.G.R. 186 del 29/10/2015 - D.P.G.R. 198 del 29/12/2016

Dott. Ing. Antonio Cinelli

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL RAMO DI TORANO DEL TORRENTE CARRIONE , COMPRESA LA DEMOLIZIONE DEGLI OSTACOLI AL DEFLUSSO COMUNE DI CARRARA (MS) – MIGLIORAMENTO DEL DEFLUSSO IDRICO IN COERENZA CON LO STUDIO DICCA

PROGETTO REDATTO DA :

Dott. Ing. Giorgio Bolgioni con studio in via Mascagni, 7 - 54100 Massa; e-mail: bolgiing@gmail.com

COLLABORATORI:

Dott. Ing. Ivan De Gaetano con studio in Frazione Altagnana, 64 - 54100 Massa; e-mail: ivan.degaetano@libero.it

Dott.ssa Archeologa Alice Bolgioni con studio in v. Dell'Arancio, 35-54033 Carrara; e-mail: alicebolgioni@gmail.com

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Gennarino Costabile

indirizzo: Palazzo B - Via di Novoli 26 - stanza 240 - 50127 Firenze

Tel. 0554384670

e-mail: gennarino.costabile@regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

COMMISSARIO REGIONALE

c/o GENIO CIVILE TOSCANA NORD - Via Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)

Tel. 0585 899111 - Fax 0585 44398

e-mail: commissario.massacarrara@regione.toscana.it

DATA : 07/03/2017

TITOLO : INDAGINE BIBLIOGRAFICA-ARCHIVISTICA PER LA VERIFICA
PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.

TAVOLA: R-04

SCALA : -

**Indagine bibliografica-archivistica
per la verifica preventiva dell'interesse archeologico**
Relazione

Indice

Introduzione	pag. 3
Cenni storico-archeologici	pag. 4
Rilevanze architettoniche	pag. 7
Schede	pag. 8
Conclusioni	pag. 20
Bibliografia	pag. 21

Introduzione

La presente relazione vuole essere di supporto al progetto “Interventi di sistemazione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque del ramo di Colonnata tra le sezioni 131 e 141 e l'intero ramo di Torano del Torrente Carrione” al fine di fornire delle indicazioni riguardo eventuali preesistenze archeologiche ed architettoniche e cercare di individuare in questa porzione di territorio eventuali elementi di rischio archeologico.

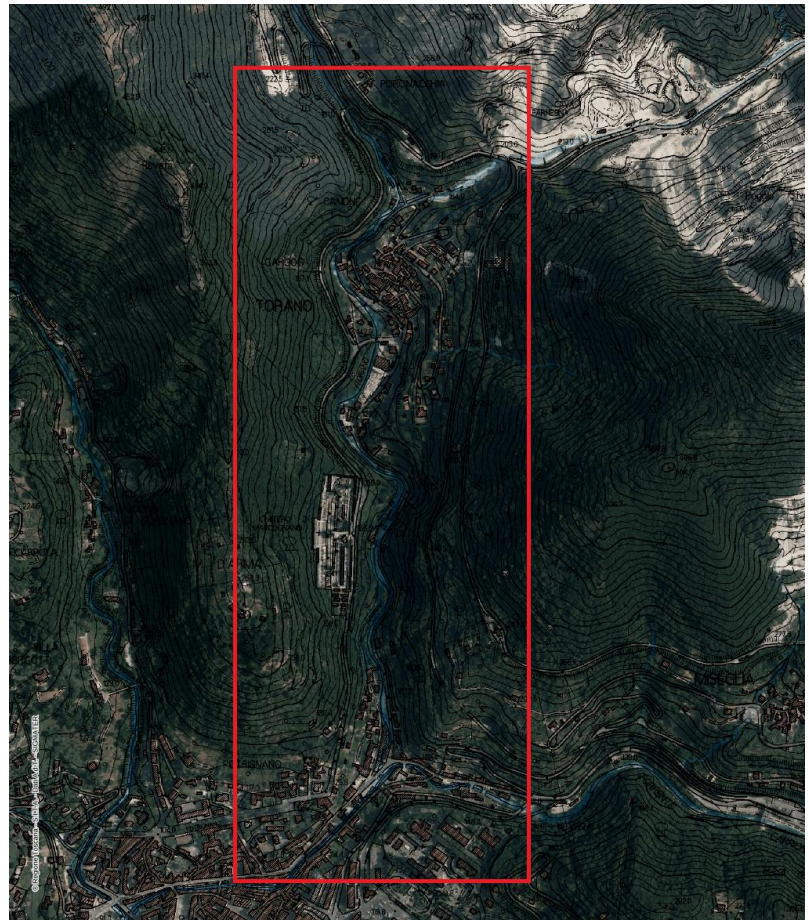
L'area presa in esame si riferisce al ramo di Torano del torrente Carrione delimitata a Nord dal paese di Torano e a sud dalla località denominata Vezzala.

Al momento l'area interessata dal progetto non è soggetta a vincoli archeologici, escludendo i siti delle

Cave Romane negli immediati dintorni, e non esistono per questa zona tracce di indagini archeologiche sistematiche né sequenze stratigrafiche verificabili, se non alcuni ritrovamenti di tipo occasionale avvenuti nel corso del XIX secolo nei dintorni del paese di Torano e del borgo di Vezzala, mentre non abbiamo documentazione di ritrovamenti anche fortuiti lungo il ramo del fiume che collega le due località.

Il progetto comprende opere di sistemazione lungo l'alveo del fiume, scavi puntuali lungo l'argine destro e sinistro e opere di demolizione di alcuni ostacoli.

A tal proposito è stato necessario uno studio dello stato attuale di conservazione e utilizzazione di tre ponti presenti nel tratto sottoposto ad intervento attraverso una schedatura con le indicazioni delle principali caratteristiche a partire dai risultati della ricerca storica quali ubicazione, epoca di costruzione, note storiche, note sulla tecnica costruttiva e individuazione dei principali parametri, stato di conservazione ed eventuali interventi di restauro eseguiti.



Veduta dell' area oggetto degli interventi

Cenni storico-archeologici

Il toponimo **Torano** è trascritto nella sua forma attuale già nel 1099 e deriva dalla denominazione latina di un “*fundus Turanius*” da un nome gentilizio “*Turius*” o “*Thurius*”.

La storia del paese è collegata alla fondazione della colonia romana di Luni, nel 177 a.C, quando i lunensi decisero di procedere allo sfruttamento intensivo delle cave di marmo e nella prima metà del I sec a.C. decisero di trasferire nelle valli marmifere a Nord di Carrara alcune migliaia di addetti che si trasferirono con le loro famiglie creando piccoli centri abitati.

Il toponimo prediale “*fundus Turanius*” è probabile fosse già usato in questi tempi ad indicare una vasta proprietà agricola e boschiva in un punto della quale sorse poi l’abitato vero e proprio.

Anche se non conosciamo persistenze archeologiche relative all’insediamento di Torano, ci sono tuttavia numerose prove della romanità di questo sito e dei suoi dintorni.

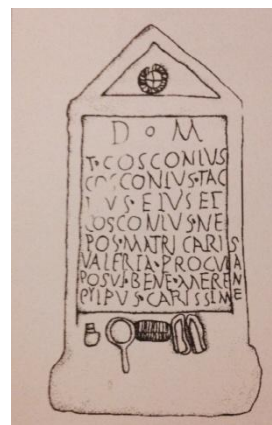
Provengono da Torano tre cippi sepolcrali marmorei con iscrizione tutti databili al primo secolo, ritrovamento fortuito del XIX secolo in occasione di scavi edilizi.



Epigrafe sepolcrale di Titia Successa



Epigrafe sepolcrale di Q. Nunnio Felicio



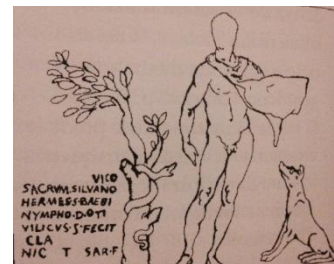
Epigrafe sepolcrale di Valeria Procula

Le tre stele vengono classificate nel tipo I C, stele fastigiata o centinata sprovvista di acroteri con frontone triangolare.

Attualmente i cippi di *Nunnio Felicius* e *Titia Successa* sono conservati al Museo Civico del Marmo, donati dalle famiglie toranesi Simonelli e Bombarda, mentre il cippo di *Valeria Procula* si trova al Museo civico di La Spezia insieme agli altri materiali apparenti alla Museo privato Fabbricotti.

Nelle valli del Pescina e del Pianello sono stati rinvenuti in varie epoche numerosi materiali archeologici di epoca romana, tra i quali una lastra con bassorilievo di marmo rivenuta nella cava di Polvaccio e raffigurante il dio Silvano, protettore dei cavatori, recante iscrizione dedicatoria di un *Hermes vilicus* di un *Baebius Nynphodotus*.

I “*Vilici*” erano denominati direttori o intendenti di cave importanti ed



Bassorilievo raffigurante il dio Silvano

è probabile che risiedessero proprio nei centri abitati sorti nei pressi dei bacini marmiferi.

Tracce importanti di cave romane sono state rilevate nei siti di Pescina, Sponda, Crestola, Mandria, Polvaccio e Ravaccione.

Lungo il tratto di strada di fondovalle che scorre intorno alla parte bassa del paese e che un tempo immetteva nei bacini marmiferi, sul lato verso monte della strada è possibile leggere ancora i segni della tagliata praticata nella roccia per la realizzazione della stessa.

Col decadimento dell'industria marmifera romana, verso la fine del V secolo, Torano dovette lentamente tornare all'iniziale dimensione agricola anche se probabilmente una piccola attività artigianale nel settore marmifero è rimasta anche nell'alto Medioevo, tra interruzioni e riprese dovute agli accadimenti politici e militari ai quali fu soggetta la valle del Carrione tra VI e IX secolo.

Il marmo proveniente dai bacini di Torano, Miseglia e Colonnata percorreva le vie di lizza lungo il Carrione che nel fondovalle confluivano in località **Vezzala**.

Nel toponimo gli studiosi vogliono vedere una derivazione dal latino "*vectigalia*" luogo in cui durante il periodo romano si riscuoteva il "*vectigal*", una tassa che si applicava alle miniere e cave statali sul marmo scavato che veniva trasportato a valle.



Vezzala nelle mappe del catasto di Maria Beatrice 1820-1824

In **Vezzala** si vuole vedere il luogo dove si sviluppò il primo nucleo della città di Carrara come cita anche Emanuele Repetti "al confluyente dei canali di Torano e Bedizzano, e per la strada per cui comunicano insieme le due valli, una riunione di pochi casali conserva tuttora la memoria ed il nome dell'antica *Vezzala*."

Vuole una popolare tradizione che Carrara abbia avuto ivi la prima culla, o almeno che i due paesi abbiano coesistito insieme fino ai primi tempi."

In questa località, nei pressi del torrente Carrione abbiamo notizie di un ritrovamento fortuito nel 1883 riportato da Podestà e così riportato nel volume delle *Notizie degli Scavi di Antichità*:

" Il 27 Ottobre scorso, mentre si eseguivano dei lavori presso un sobborgo di Carrara detto *Vezzale* in un burrone formato dal torrente Carrione, lungo la via che conduce al borgo predetto, in un punto dove ancora si vedono i ruderi di una antica costruzione ad *emplecton*, si trovarono dei pezzi di grossi embrici, un frammento di lucerna col bollo CASSI, e le seguenti due epigrafi, scritte in lastre marmoree, la cui lezione traggo dai lucidi, favoritemi dall'ispettore sig. avv. P. Podestà di Sarzana, che mi diede notizia della scoperta. Le predette iscrizioni vennero conservate, a cura del sig cav Tenderini, nella R. Accademia di Carrara."



Le stele di Vezzala conservate all'Accademia di Belle Arti

Questi ritrovamenti , che documentano la presenza in questa zona di liberti con funzioni direttive e contabili, si datano nel I secolo d.C. probabilmente sono opera della stessa bottega e sono del tipo denominato Il A, con frontone a lunetta e acroteri distinti. Si è ipotizzato che queste due stele facessero parte di un sepolcreto situato alla confluenza delle strade di lizza che scendevano dai bacini marmiferi, delle quali almeno una proseguiva a valle lungo la riva destra del fiume Carrione

e corrispondente all'odierna via Carriona, mentre l'altra doveva seguire la riva sinistra dello stesso torrente.

L'insediamento di Vezzala doveva essere il preminente della zona vista la posizione strategica alla confluenza dei bacini marmiferi, e in questo luogo si dovevano svolgere le operazioni di stoccaggio, tassazione smistamento e invio dei blocchi verso la città di Luni.

Nelle immediate vicinanze di Vezzala, in località Canale, è stata invece ritrovata nel 1921 un'ara votiva quadrangolare inserita in una piccola edicola datata al I secolo a.C., che reca una dedica alle Ninfe protettrici di quel luogo, ipotizzando quindi la presenza di un *curator aquarum* che amministrava pubblicamente le acque della zona.

Sempre nella stessa località si ricorda anche il ritrovamento di un altare dedicato a Silvano, dio dei boschi e protettore dei cavatori il cui culto era ampiamente diffuso nel territorio lunense e che qui troviamo associato al culto delle Ninfe che non solo erano numi tutelari delle acque ma anche dei monti e dei boschi.

Come accennato in precedenza tra il VI e il IX secolo l'attività estrattiva subisce una serie di interruzioni e riprese dovute alle vicende politiche che interessano la città, nel X secolo i documenti di riferimento sono molto poveri di notizie, le attività predominanti tornano ad essere quelle legate alla pastorizia ed all'agricoltura e non si fa alcun riferimento alle cave di marmo. Dobbiamo aspettare il XII secolo per documentare una ripresa delle attività lungo la valle del Carrione, che portarono ad una ripresa delle attività marmifere su larga scala e che portarono il nucleo abitato di Carrara a prendere definitivamente le caratteristiche di "centro urbano". Nasce la necessità di avere un nuovo sbocco sul mare visto che il porto di Luni ha ormai esaurito la sua funzionalità economica si chiede da parte dei *milites*, i privati più potenti, la creazione del *burnus* posto "*iuxta aquam Aventie et iuxta litus maris*".

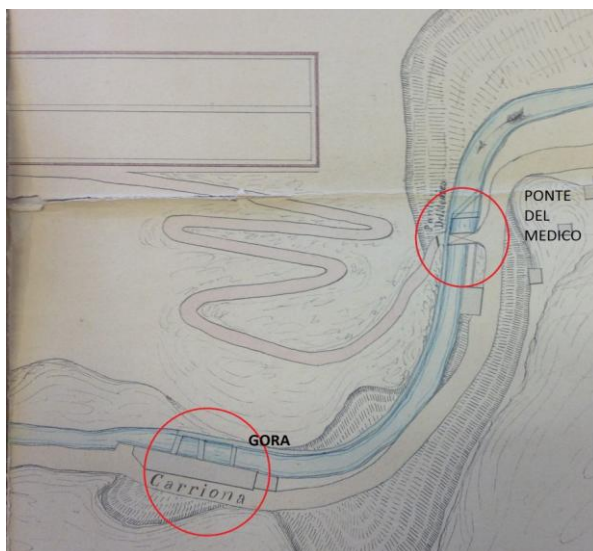
L'accordo viene stipulato dal vescovo Pietro "*in curia Veciali*" nel novembre del 1180 ed è la prima volta in cui è attestato il toponimo Vezzala, il fatto che il vescovo lunense avesse fatto erigere qui la sua residenza carrarese può essere messo proprio in relazione alla ripresa delle attività estrattive nelle vicine cave.

Rilevanze architettoniche

Lungo il ramo del torrente interessato dall'indagine sono state rilevate alcune strutture architettoniche delle quali è stato necessario effettuare un' analisi al fine di individuarne la rilevanza storica e lo stato di conservazione.

In particolare si tratta di tre ponti, che attraversano il fiume in corrispondenza di settori situati uno a nord in località Ravaccione, uno al centro del ramo del torrente in prossimità del confine sud del paese di Torano e denominato "ponte Del Medico" e uno verso valle, di fronte alla proprietà Giannelli.

A sud del ponte Del Medico sono visibili i resti degli archi di una vecchia gora che , partendo dalle immediate vicinanze del suddetto ponte alimentava il mulino di una segheria ed opificio della seconda metà del XIX secolo.

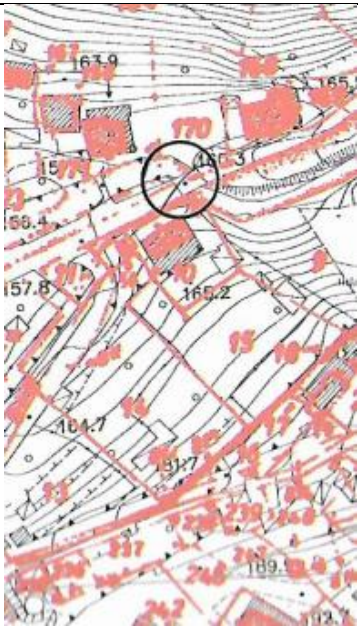


Estratto del progetto per la realizzazione del cimitero monumentale di Marcognano 1868



Stato attuale dei resti in evidenza della gora

Di seguito è riportata una schedatura dei tre ponti oggetto di indagine, al fine di rilavarne lo stato attuale di utilizzo e conservazione.

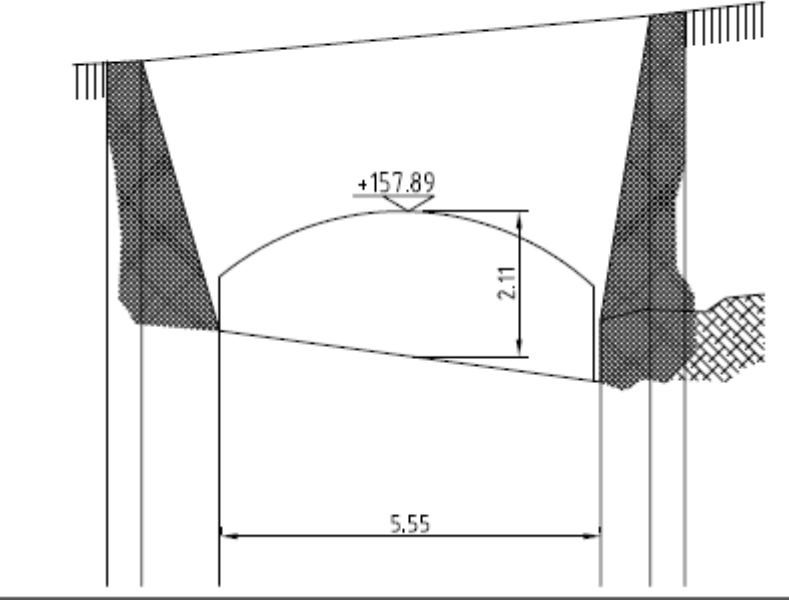
SCHEDA	1	PONTE	RAVACCIONE		
EPOCA		XI/ XX secolo			
UBICAZIONE		COMUNE	Carrara		
		PROVINCIA	Massa Carrara		
		UBICAZIONE	Torano località Ravaccione		
					
TIPOLOGIA		VIADOTTO			
		PONTE	X		
		ALTRO(PONTICELLO,TOMBINO)			
UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL PONTE		STRADALE	statale		
			provinciale		
			comunale		X
			altro		
		PEDONALE			
		IN DISUSO			
		Note			



NOTIZIE STORICHE

Mancano dati certi riguardo alla costruzione del ponte, da uno studio delle mappe catastali la costruzione può essere compresa tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900.


Non sono rilevate notizie legate alla costruzione e all'utilizzo di questa struttura, nel corso degli anni sono stati effettuati diversi interventi che ne hanno alterato la struttura originaria per cui attualmente il ponte non presenta alcun elemento di interesse storico-artistico

DESCRIZIONE E DIMENSIONI	
Tipologia	Ponte ad arco semplice
	

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE		
Materiale	<i>pietra</i>	x
	<i>tufo</i>	
	<i>laterizi</i>	x
	<i>mista</i>	
	<i>altro</i>	
Note sul materiale		
TECNICA COSTRUTTIVA	<i>a sacco</i>	
	<i>con elementi regolari ed omogenei</i>	x
	<i>con elementi irregolari e differenti tipologie</i>	
	<i>altro</i>	

Note sulla tecnica costruttiva		
STATO DI CONSERVAZIONE GENERALE	<i>buono</i>	
	<i>discreto</i>	
	<i>mediocre</i>	
	<i>cattivo</i>	X
Note sullo stato di conservazione		
La struttura del ponte è attraversata da fasci di tubazioni ed è stato probabilmente oggetto di intervento per la sistemazione della rete viaria superiore.		

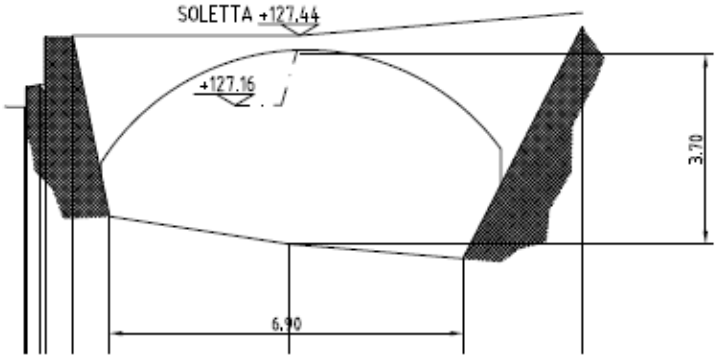
FORME DI DEGRADO	M	ancanze diffuse o localizzate	<i>Deformazioni e rigonfiamenti</i>		
			<i>Presenze di vuoti</i>		
	Difetti		<i>Giunti irregolari</i>		
			<i>Elementi irregolari</i>	X	
			<i>Perdita di malta tra i giunti</i>		
			<i>Degrado diffuso delle malte</i>	X	
			<i>Fessurazioni tra i giunti</i>		
			<i>Fessurazioni sugli elementi</i>	X	
			<i>Efflorescenze e/o patine biologiche</i>	X	
			Alterazioni cromatiche e ambientali	<i>Presenza di umidità</i>	X
				<i>Alterazione cromatica</i>	X
				<i>Aggressione da agenti chimici</i>	
	Note sulle condizioni di degrado				
	INTERVENTI RECENTI		Note sul tipo di intervento		
	SI	NO			
	X				

SCHEDA	2	PONTE	DEL MEDICO		
EPOCA		Fine XIX secolo			
UBICAZIONE		COMUNE	Carrara		
		PROVINCIA	Massa Carrara		
		UBICAZIONE ATTUALE	Via Torano		
					
TIPOLOGIA		VIADOTTO			
		PONTE	X		
		ALTRO(PONTICELLO,TOMBINO)			
UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL PONTE		STRADALE	statale		
			provinciale		
			comunale		
			altro		
		PEDONALE		X	
		IN DISUSO			
		<i>Note</i> il ponte viene utilizzato esclusivamente dalla famiglia che abita nella proprietà adiacente per raggiungere un deposito attrezzi situato sull'altra sponda.			



NOTIZIE STORICHE

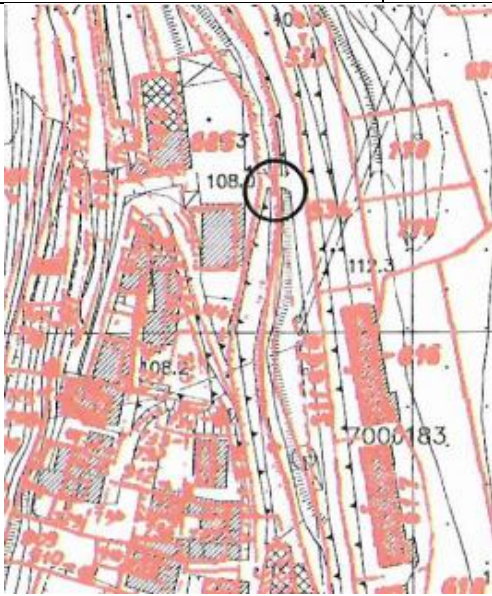
Il ponte viene denominato “Del Medico” dal nome della famiglia dei conti Del Medico che aveva dei possedimenti nella porzione di monte sulla riva sinistra del torrente. Nel catasto di Maria Beatrice del 1824 viene rappresentato in maniera indefinita , come un’ombra di colore che non sembra rappresentare una struttura in muratura, per questo si ipotizza fosse un passaggio o addirittura un guado che collegava le proprietà Del medico sulla riva sinistra ad un boschetto di pioppi di proprietà Mariotti sulla riva destra. Nel successivo catasto dei fabbricati del comune di Carrara del 1890 il ponte appare come collegamento alla nuova strada di accesso al cimitero di Marcognano la cui costruzione era stata data in appalto nel 1867. Nel progetto di realizzazione del cimitero non sono presenti interventi diretti sulla struttura del ponte, per cui si presume che si presentasse già nella sua forma attuale e che quindi sia stato costruito in maniera definitiva negli anni compresi tra 1824 e io 1867.

DESCRIZIONE E DIMENSIONI	
Tipologia	Ponte in pietra ad arco semplice
	

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE		
Materiale	pietra	X
	tufo	
	laterizi	X
	mista	X
	altro	
Note sul materiale		
TECNICA COSTRUTTIVA	a sacco	
	con elementi regolari ed omogenei	
	con elementi irregolari e differenti tipologie	X
	altro	
Note sulla tecnica costruttiva		

STATO DI CONSERVAZIONE GENERALE	<i>buono</i>	
	<i>discreto</i>	
	<i>mediocre</i>	X
	<i>cattivo</i>	
Note sullo stato di conservazione		

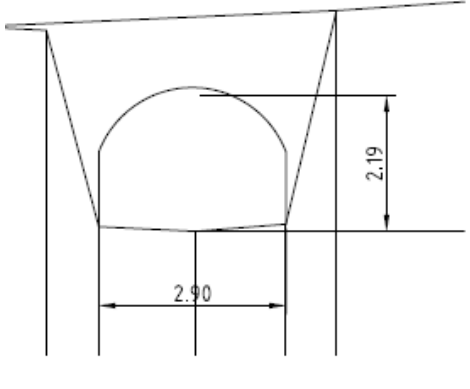
FORME DI DEGRADO	M ancanze diffuse o localizzate	<i>Deformazioni e rigonfiamenti</i>	
		<i>Presenze di vuoti</i>	X
	Difetti	<i>Giunti irregolari</i>	
		<i>Elementi irregolari</i>	X
		<i>Perdita di malta tra i giunti</i>	X
		<i>Degrado diffuso delle malte</i>	
		<i>Fessurazioni tra i giunti</i>	
		<i>Fessurazioni sugli elementi</i>	X
		<i>Efflorescenze e/o patine biologiche</i>	X
		Alterazioni cromatiche e ambientali	<i>Presenza di umidità</i>
	<i>Alterazione cromatica</i>		
	<i>Aggressione da agenti chimici</i>		
	Note sulle condizioni di degrado		
	INTERVENTI RECENTI		Note sul tipo di intervento
	SI	NO	
	X		

SCHEDA	3	PONTE	Proprietà ditta Giannelli			
EPOCA		XIX secolo				
UBICAZIONE		COMUNE		Carrara		
		PROVINCIA		Massa Carrara		
		UBICAZIONE ATTUALE		Via Torano		
						
TIPOLOGIA		<i>VIADOTTO</i>				
		<i>PONTE</i>				
		<i>ALTRO(PONTICELLO,TOMBINO)</i>		X		
UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL PONTE		STRADALE		statale		
				provinciale		
				comunale		
				altro		X
		PEDONALE				
		IN DISUSO				
		<i>Note</i> Il ponticello attualmente viene utilizzato esclusivamente per raggiungere la sede della ditta Giannelli.				



NOTIZIE STORICHE

Non sono state rilevate notizie storiche rilevanti collegate alla costruzione e all'ubicazione del ponte, possiamo solo ipotizzare una costruzione antecedente al 1824 poiché rappresentato nelle mappe del catasto di Maria Beatrice del 1820-1824. Visti i numerosi interventi che ne hanno modificato la struttura originaria il ponte non presenta elementi di interesse storico-artistico.

DESCRIZIONE E DIMENSIONI	
Tipologia	Ponticello ad arco ribassato
	

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE		
Materiale	<i>pietra</i>	X
	<i>tufo</i>	
	<i>laterizi</i>	X
	<i>mista</i>	
	<i>altro</i>	
TECNICA COSTRUTTIVA	<i>a sacco</i>	
	<i>con elementi regolari ed omogenei</i>	
	<i>con elementi irregolari e differenti tipologie</i>	X
	<i>altro</i>	
STATO DI CONSERVAZIONE GENERALE	<i>buono</i>	
	<i>discreto</i>	
	<i>mediocre</i>	
	<i>cattivo</i>	X
Note sullo stato di conservazione Attualmente il ponte presenta numerose tracce di interventi come integrazioni diffuse in pietra e laterizi realizzate in epoche successive.		

FORME DI DEGRADO		M ancanze diffuse o localizzate	<i>Deformazioni e rigonfiamenti</i>	
			<i>Presenze di vuoti</i>	
		Difetti	<i>Giunti irregolari</i>	
			<i>Elementi irregolari</i>	X
			<i>Perdita di malta tra i giunti</i>	
			<i>Degrado diffuso delle malte</i>	
			<i>Fessurazioni tra i giunti</i>	X
			<i>Fessurazioni sugli elementi</i>	X
			<i>Efflorescenze e/o patine biologiche</i>	X
		Alterazioni cromatiche e ambientali	<i>Presenza di umidità</i>	X
			<i>Alterazione cromatica</i>	X
			<i>Aggressione da agenti chimici</i>	
		Note sulle condizioni di degrado		
INTERVENTI RECENTI		Note sul tipo di intervento		
SI	NO	Cordolo di cemento nella parte superiore per la realizzazione di un passaggio collegato al manto stradale		
X				

Conclusioni

La ricerca storico-archeologica finora svolta è stata eseguita su base bibliografico-archivistica. Ciò ha consentito di valutare le rilevanze del territorio nelle sue linee più generali, definendo la potenzialità archeologica che l'area esprime in base alle attuali conoscenze archeologiche del territorio.

Per quanto riguarda il ramo del torrente Carrione che costituisce l'area in cui verranno effettuati gli interventi più significativi si segnala un basso potenziale archeologico vista la mancanza di documentazione che attesta ritrovamenti anche di tipo occasionale, mentre per le aree di intervento nelle immediate vicinanze del paese di Torano e del borgo di Vezzala si segnala un potenziale archeologico medio, dovuto alla presenza di rinvenimenti archeologici seppur occasionali, e anche di toponimi significativi, testimonianze rilevanti di probabili insediamenti di epoca romana connessi alle attività dei bacini marmiferi.

Per questo si riterrebbe opportuna la presenza in loco di un archeologo durante i lavori di escavazione eseguiti nelle immediate vicinanze delle aree considerate di medio potenziale archeologico, mentre per la zona a basso potenziale qualora si verificassero scoperte fortuite è fatto obbligo sospendere i lavori, avvertire entro le 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Tali proposte dovranno essere valutate e concordate in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana che ne detiene la direzione scientifica.

Bibliografia

E. Dolci, *Archeologia Apuana*, 2003

E. Dolci, *I paesi del marmo*, 1993

E. Paribeni (a cura di), *Carrara e le vie del marmo*, 2002

E. Giannichedda, R. Lanza (a cura di), *Le ricerche archeologiche in provincia di Massa Carrara*, 2003

G. Ciampoltrini, *Le stele funerarie d'età imperiale dell'Etruria settentrionale*, 1982

E. Repetti, *Sopra l'Alpe Apuana ed i marmi di Carrara*, 1820

L. De Feis, *Notizie degli scavi di antichità*, 1891

P. Podestà, *Notizie degli scavi di antichità*, 1884b

Archivio di Stato di Massa

Archivio Storico della Città di Carrara

Catasto storico regionale